



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Ai rappresentanti delle OO.SS.

CISL FP - Via Lancisi, 25
00161 - R O M A

FP CGIL - Via Leopoldo Serra, 31
00153 - R O M A

UIL P.A. - Via Emilio Lepido, 46
00157 - R O M A

CONFSAL UNSA
Via Napoli, 51
00184 - R O M A

Fed. Nazionale INTESA FP
Corso Vittorio Emanuele II, 326
00186 - R O M A

FLP - Via Arenula, 70
00100 R O M A

USB PI - Via dell'Aeroporto, 129
00175 R O M A

- Oggetto:** - Verbale riunione del 5 settembre 2019
"Orario di servizio ed orario di lavoro presso la sede Dipartimentale"
- Verbale riunione del 16 settembre 2019
"Movimentazione personale con mansioni ultradecennali"

Si trasmettono i verbali redatti in occasione delle riunioni tenutesi in data 5 settembre 2019 e 16 settembre 2019 concernenti le materie in oggetto indicate.

IL DIRETTORE
dot.ssa Ida Del Grosso



VISTO
30 SET. 2019

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Francesco Basentini

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 5 settembre 2019

Oggi, 5 settembre 2019, alle ore 11.00 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala Riunioni– l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del del Comparto Funzioni Centrali e avente ad oggetto:

“Orario di servizio ed orario di lavoro presso la sede dipartimentale”

Presiede la riunione il Direttore Generale del Personale Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO, la Dott.ssa Antonella IGNARRA

Sono presenti per la Parte Sindacale

Comparto Funzioni Centrali:

CGIL	Dott. MASCAGNI
CISL	Dott. DE LUCA, Dott. SOZZI
CONFESAL	Dott. MARTINELLI
FLP	Dott. SCALISE
RSU	Dott.ssa PANARELLO, Dott. MUSCILLO, Dott. ARCANGELI
FED. INTESA	Dott. CARBONARA

Il Dott. PARISI espone l'ordine del giorno e cede la parola ai rappresentanti delle OO.SS.

Il Dott. MELLANO (CGIL) eccepisce sul discorso delle 7.12h o 7.42h non vede da nessuna parte criteri per cui l'organizzazione di un ufficio consenta o meno a personale di aderire ad un determinato orario di lavoro; pertanto crede che resti in mano al dirigente la possibilità di concedere o meno quell'orario.



Ministero della Giustizia

Il Dott. MASCAGNI (RSU) ritiene opportuno abolire ogni concetto di elemento premiante attribuito al buono pasto, diversamente si può creare un clima di disgregazione e di disparità all'interno dello stesso ufficio.

Il Dott. PARISI considera questa una base di discussione

Il Dott. DE LUCA (CISL) lamenta un comportamento discriminatorio a danno del Comparto Funzioni Centrali ed a favore della Polizia Penitenziaria, auspica e chiede una netta inversione di tendenza; aggiunge che si parla di un numero di residuo di personale del Comparto Funzioni Centrali, quindi trova fastidioso individuare un'aliquota come mero paracadute, pertanto ritiene possa essere concordato un periodo di esperimento; propone che il personale di Polizia Penitenziaria possa essere dislocato a supplire alle carenze di personale. Ritiene che non tutto il personale possa essere interessato a svolgere il turno su 7.12h. Invita a non arroccarsi su posizioni preconcepite, nascondendosi dietro le esigenze dell'Amministrazione, la quale chiede anche turni con orario 8/20. Lamenta che il carico maggiore viene trainato dal Comparto Funzioni Centrali, per il quale chiede più attenzione.

Il Dott. ARCANGELI (RSU) in tema di differenza fra le 7.12 h e le 7.42 h fa rilevare che la navetta dell'Amministrazione parte alle 15.12 e non alle 15.42 e quindi ciò esclude in maniera implicita un orario basato sulle 7.42h.

La Dott.ssa PANARELLO (RSU) evidenzia che il suo Comparto per tutta una serie di motivi non può svolgere orario 8-20, il Dott. PARISI osserva che 8-20 è l'orario di servizio dell'intero DAP ivi compresi i servizi di vigilanza e portineria connessi alla Polizia Penitenziaria.

Il Dott. MUSCILLO (RSU) propugna l'idea di favorire l'idea delle 7.12h giornaliere e trova anacronistica l'idea dei due rientri pomeridiani. Trova utile anche l'idea di lavorare di sabato laddove lo richiedesse il lavoratore. Aggiunge che in linea di massima non esiste il profilo delle 7.42h.

Il Dott. CARBONARA (Fed. Intesa) ricorda che gli fu imposto - al suo arrivo al DAP qualche anno or sono - di svolgere i due rientri settimanali, vorrebbe aggiungere, laddove si fosse tutti concordi, l'orario di 7.12 h + 30 min.



Ministero della Giustizia

La Dott.ssa PANARELLO (RSU) fa rilevare casi di personale della Polizia Penitenziaria che svolge servizio su 7 gg. lavorativi in particolare all'Ufficio Detenuti.

Il Dott. DE LUCA (CISL) ricorda che al personale del Comparto Funzioni Centrali non è stato consentito di svolgere turnazioni analoghe a quelle della Polizia Penitenziaria, solo perché ciò non è previsto dall'Accordo. Non accetta di sentirsi dire che "deve restare sino alle 20 altrimenti cade il Palazzo".

Il Dott. PARISI osserva di non ricordare casi in cui viene imposto di restare sino ad un certo orario, considera che l'informativa è sicuramente generica ma solo perché non si è guardato ai singoli uffici, per i quali trova controproducente blindare gli orari.

Il Dott. MARTINELLI (CONFSAL) ritiene che l'orario di servizio è competenza del Capo Dipartimento, trova necessario uniformare al meglio casistiche tanto differenti fra loro. Si dice poco affascinato dalle percentuali, ricorda anche casi di personale tornato da casa propria ogniqualvolta si sia reso necessario, come da mentalità e filosofia che hanno caratterizzato la gestione del personale; ripropone il problema degli ex art. 75 negli istituti. Segnala esigenze differenti fra i vari uffici, ad es. il personale operante nel CED avrebbe necessità di iniziare la propria attività lavorativa alle 7; invita a considerare il buono pasto come una forma di aumento salariale, quindi ritiene possibile anche il triplo rientro, contemperando esigenze dell'Amministrazione e buon senso; invita anche ad un passaggio sulle esigenze delle Direzioni Generali, per poi discutere con le Sigle Sindacali sui singoli uffici; parla - riferendosi al passato - di minacce velate non scritte in materia di corresponsione dei buoni pasto, che poi venivano puntualmente restituiti al mittente e conseguentemente assegnati in quantità minore.

Il Dott. PARISI nota l'esigenza di individuare le necessità delle singole direzioni generali, il bisogno di formalizzare varie tipologie di orario di servizio, di ribadire l'obbligatorietà della pausa pranzo dopo le 6 h; prende atto della possibilità di fare turni pomeridiani compatibili con le esigenze dell'ufficio.





Ministero della Giustizia

Il Dott. SCALISE (FLP) nel concordare con quest'ultima disamina del Dott. PARISI, auspica che siano previste tutte le tipologie di orari, ivi compreso un orario pomeridiano, come previsto dal contratto del 2010, ovviamente previa valutazione interna.

Il Dott. DE LUCA (CISL) lamenta il fatto che non si parla mai di produttività e che questo aspetto verrà discusso anche in occasione della trattazione della movimentazione del personale.

Il Dott. CARBONARA (Fed. Intesa) concorda con quanto detto sinora e con la disamina del Dott. PARISI, ritiene vi sia connessione fra la scelta per il dipendente di un determinato orario e la produttività. Ribadisce la richiesta di orario di 7.12 h + 30 min.

Il Dott. DE LUCA (CISL) ribadisce che non vi sarebbe un'eccessiva richiesta di orario su 7.12h anche perché, venendo regolamentata la mezz'ora di stacco per la pausa pranzo, renderebbe meno appetibile la richiesta stessa.

Il Dott. SOZZI (CISL) prende atto delle linee generali di arrivo ormai individuate; sull'orario di servizio – punto 3 -ricorda che altre Amministrazioni hanno individuato termini temporali più stretti, fatta salva la possibilità di deroga in caso di motivi ed esigenze particolari; sul punto 4 vorrebbe aggiungere i 3 rientri e le 6 ore canoniche; considera superato il limite massimo di 9h dal contratto vigente, quindi l'inciso dovrebbe essere espunto. Non può pensare che il lavoratore possa da solo andare a contrattare con il dirigente il proprio orario di servizio, il Dott. PARISI osserva che non era questo ovviamente il senso dell'articolato, poiché non vi è intenzione di lasciare da solo il lavoratore; al punto 5 chiede di individuare una fascia temporale per la fruizione della pausa pranzo; sul punto 8 suggerisce che della decurtazione per permesso orario si dia previo avviso al lavoratore; propone un 9 bis per ragionare sulla banca delle ore, al punto 12 concorda sul primo capoverso, ma non sul secondo, poiché l'orario delle 7.12h non è più così attraente.

La Dott.ssa IGNARRA relativamente alla banca delle ore ricorda che abitualmente il dipendente concorda con la segreteria il quantum di ore da retribuire ovvero da fruire come recupero.



Ministero della Giustizia

Il Dott. DE LUCA (CISL) prevede comunque una bassa percentuale di personale interessato alla banca delle ore.

Il Dott. PARISI comprende che l'aspetto che emerge in maniera più univoca è quello connesso al buono pasto, aggiunge che il discorso dell'aliquota possa essere anche messo in discussione, senza però mai togliere al dirigente quel potere organizzativo necessario per garantire il buon andamento dell'ufficio.

Il Dott. MARTINELLI (CONFSAL) ricorda che l'orario 7h12m era in origine dettato da singole situazioni familiari e ciò riporta al discorso legato alla centralità del dirigente.

Il Dott. SOZZI (CISL) ribadisce la richiesta di abolire le percentuali

Il Dott. MELLANO (CGIL) premette che il suo discorso non è legato alla percentuale predeterminata, ricorda che al M.I.T. da cui proviene la questione è stata affrontata un decennio or sono, non vorrebbe restringere l'orario di servizio poiché nel 7-20 si intersecano gli orari dei singoli uffici; ricorda che gli uffici connessi con l'attività politica esulano da quella che può essere una gestione normale, mentre per gli altri uffici ci si è regolati in base a varie situazioni, non da ultimo quelle connesse alla difficoltà di raggiungere la sede lavorativa, per chi proviene da località extra Raccordo Anulare; propone di indicare espressamente l'orario di 7h42m per evitare che taluno possa incorrere in situazioni illegittime. Concorda sulle 13 individuato come orario di compresenza, al punto 1) ritiene sia troppo generico parlare di Amministrazione Centrale quindi chiede se tale fattispecie sia valida anche per la Polizia Penitenziaria, la Parte Pubblica replica positivamente poiché la medesima informazione è stata inviata anche alla Polizia Penitenziaria, fatta salva la possibilità di valutazioni diverse fra Comparti dove necessario, comprese comunque in unico PCD. Reclama notifiche preventive *ad personam* in caso di necessità di recuperi di ore, invece si dà per scontato che il dipendente conosca già la propria posizione in materia. Considera urgente inserire l'aspetto della banca delle ore, ricorda l'istituto della *maggior presenza* per un massimo di 6h mensili e 15h annuali da usare per flessibilità, ritardi etc., senza intaccare permessi



DS

Ministero della Giustizia

brevi e da recuperare tassativamente entro fine anno solare pena decadenza dal beneficio.

Il Dott. PARISI osserva che ogni Amministrazione porta con sé la propria storia e ciò la rende differente da altre

Il Dott. MUSCILLO chiede chiarimenti sui servizi esterni in materia di riconoscimento buoni pasto, la Parte Pubblica replica che ci si basa sull'orario di lavoro.

Il Dott. MARTINELLI (CONFSAL) al punto 4 lettera b) crede che si debba indicare che la flessibilità è di un'ora tenendo conto dei vari orari di servizio e che si debba tenere conto del fatto che il debito orario possa essere scontato nel mese successivo; chiede di valutare di essere assimilati al DAP in materia di buoni pasto per il personale impegnato in attività di formazione, il Dott. PARISI replica che quest'aspetto è in capo all'organizzazione gestita dal dirigente.

Il Dott. SCALISE (FLP) al punto 7 propone di cassare la parte relativa al ritardo.

Il Dott. CARBONARA (Fed. Intesa) vorrebbe cristallizzare il fatto che non si renda poi necessaria una successiva contrattazione con il dirigente per l'orario di servizio.

Il Dott. PARISI raccoglie le osservazioni espresse dalle Sigle e sulla base di esse preannuncia la preparazione di una nuova informazione per un successivo incontro. In assenza di ulteriori interventi, chiude la riunione alle 12.55 circa.

Il verbalizzante

Il Dr. Paolo R. Motta

Floresio Paris

Leo Del Grosso



DG

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 16 settembre 2019

Oggi, 16 settembre 2019, alle ore 15.00 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Comparto Funzioni Centrali avente ad oggetto:

“Movimentazione personale con mansioni ultradecennali”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Ida DEL GROSSO, il Dirigente dell'Ufficio I, Dott.ssa Pierina CONTE ed il Dirigente dell'Ufficio III Dott.ssa Antonella IGNARRA

Sono presenti per la Parte Sindacale:

Comparto Funzioni Centrali

CGIL: Dott.ssa LAMONICA, Dott. TURBATI

CISL: Sig. DE LUCA, Dott. SOZZI

UIL: Dott. PORRINO

FLP: Dott. TEOLIS

CONFSAL: Dott. MARTINELLI

RSU: Dott.ssa PANARELLO, Dott.ssa GIORLANDO, Dott. MASCAGNI,
Dott. MUSCILLO

Il Dott. PARISI apre l'incontro, esponendo l'ordine del giorno, sintetizza l'informazione, specifica che la rotazione (che peraltro riguarda anche sedi diverse da quella dipartimentale) risponde ai dettami dell'ANAC, oltre ad obbedire al principio di consentire ai vari operatori una acquisizione di competenze più ampia, si rende conto delle conseguenze in termini di impatto organizzativo, evidenzia che dovranno ruotare i responsabili di settore di determinati uffici e che si è inteso fotografare la posizione attuale prendendo ad esempio chi svolge il servizio da oltre 10 anni con

VISTO
17 OTT. 2019

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Francesco Basentini



Ministero della Giustizia

affiancamento graduale con una cadenza temporale di almeno 6 mesi per assorbire gli impatti sulla professionalità specifica acquisita nel tempo; a regime, si è previsto come tempo di espletamento ordinario un periodo di 7 anni, alla scadenza dei quali il personale sarà avvicendato.
Inizia un giro di tavolo.

Il Dott. PORRINO (UIL) non è pregiudizialmente contrario alla rotazione come avviene negli Uffici Giudiziari nei quali però operano meno figure professionali, a differenza di questa Amministrazione; si sarebbe atteso che tale provvedimento fosse arrivato a monte del nuovo contratto integrativo, vede arduo applicare questo principio in un Amministrazione vecchia, impoverita ed ormai più che altro specializzata, avrebbe ritenuto più facilmente applicabile un provvedimento in vista di un ricambio generazionale. Alla pag. 2 di 4 si dice perplesso poiché sembrerebbe una forma di back-door in mano al dirigente; altra perplessità viene ravvisata sull'affiancamento, invita a fare attenzione perché nella fase di accavallamento di 2 funzionari, essi dovranno curare l'ordinario oltre a passarsi la reciproca formazione, invoca quindi lo stress da lavoro correlato (art. 18), fattispecie per la quale si può ricorrere al Giudice del Lavoro con ottime possibilità per il lavoratore di vedersi riconosciute le proprie ragioni. Richiede come clausola di salvaguardia la possibilità di preservare il personale per il quale è prevista la pensione nei prossimi 3 anni. Caldeggia fortemente questa clausola.

Il Dott. PARISI specifica che il responsabile dell'Anti Corruzione del Ministero della Giustizia ha dal canto suo fornito un ulteriore input affinché la rotazione si compia, aggiunge che la rotazione stessa offre nuove occasioni ai fini della formazione e della preparazione dell'operatore, propone di affrontare la questione in termini oggettivi, pur essendo consapevole anche lui da Direttore Generale del personale delle difficoltà che detta movimentazione porta con sé.

La Dott.ssa LAMONICA (CGIL) non si dice contraria alla rotazione, sa che questo principio non è stato mai attuato né in sedi periferiche né in questa sede, ricorda che molto personale ha acquisito una grande competenza in quel determinato settore, ritiene che spetti all'Amministrazione valutare le mobilità di questo primo ricambio e fissare le regole in un prossimo accordo di mobilità generale, oltre a dettare le



Ministero della Giustizia

norme di ingaggio per le rotazioni successive; prende atto che sono state nominate delle sezioni definite sensibili sotto il profilo dell'anticorruzione, si chiede con quali modalità siano state definite tali. Evidenzia che l'attività amministrativa va a rilento non per incapacità di taluno o di talaltro, ma perché vi sono intoppi di ogni tipo che bloccano interPELLI, progressioni e quant'altro. Prende atto del fatto che tale problematica rientra nell'organizzazione del lavoro. Invita l'Amministrazione a valorizzare il personale attraverso la formazione, dando a chiunque l'opportunità di aggiornarsi.

Il Dott. PARISI osserva che questa proposta di rotazione viene vista come un *j'accuse* nei confronti del personale, mentre essa ha un'impostazione di natura organizzativa funzionale agli obiettivi preposti, vorrebbe che quest'aspetto di fondo venisse liberato da tale forma di pensiero. Aggiunge che questa impostazione e questa informazione vengono condivise con il Capo Dipartimento.

Il Sig. DE LUCA (CISL) lamenta che il Capo DAP sottovaluta il tavolo delle Funzioni Centrali non presenziando alle riunioni che riguardano questo Comparto. Pone l'accento sull'aspetto motivazionale posto dal Papa nella recente udienza, per dire che il personale del Comparto è demotivato, circostanza invece del quale il Pontefice è stato colpevolmente tenuto all'oscuro; lamenta la mancanza totale di incentivi alla rotazione e ciò fa aumentare l'aspetto punitivo della problematica. Vorrebbe allargare la clausola di salvaguardia richiesta dal collega della UIL al personale che abbia almeno 60 anni di età. Aggiunge che introdurre degli incentivi non comporta sforzi sovrumani o proibitivi, lamenta la mancanza di ogni riferimento alla formazione e si chiede come si possa venire a parlare di polifunzionalità. Segnala difetto di comunicazione fra varie Direzioni Generali e ciò cozza con un *modus operandi* tipico di chi ama contrattare e portare problemi e soluzioni. Parla di Amministrazione chiusa tanto da non incentivare e non programmare la rotazione stessa. Invita a tenere conto dell'età media altissima del personale che rende ancora più problematico attuare una rotazione.

Alle 15.30 giunge il Capo Dipartimento.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PARISI replica che si stanno ponendo da adesso regole per impostare le modalità di rotazione.

Il Dott. PORRINO (UIL) ricorda che il DPR n° 184/2006 è conosciuto da pochi, sebbene richiami un procedimento amministrativo snello, con l'equazione domanda veloce-risposta veloce, postula una formazione che non guardi solo al posto di lavoro ma che sia omogenea per tutti.

Il Sig. DE LUCA (CISL) apprezza la presenza del Capo Dipartimento, propone che i titolari di posizione organizzativa possano godere di un maggior punteggio. Lamenta circolari senza riferimenti normativi, di assegni pensionabili non riassorbibili divenuti riassorbibili, segnala che al DOG non vi sono posizioni organizzative quindi non vi sarà rotazione.

Il Dott. PARISI invita a continuare il giro di tavolo.

Il Dott. MASCAGNI (RSU) vorrebbe evitare situazioni parossistiche che portano questo Ufficio ad essere figli di un dio minore rispetto al DOG.

Il Dott. MARTINELLI (CONFSAL-UNSA) ricorda che l'ultimo incontro con il Capo Dipartimento fu alquanto spinoso, crede che la movimentazione presentata in ottica di formazione e stimoli sia un obbligo, anche a livello periferico, tuttavia bisogna fare i conti con una continua e cronica carenza organica, tanto da compensare le carenze con gli ex appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria (ex art.75), invita a considerare il fatto che tante unità vanno in pensione con "quota 100" a meno di un anno dalla pensione perché stanche di subire continue umiliazioni. Crede che la miglior rotazione sia quella che avviene all'interno di una sezione, senza scompensare l'intera Amministrazione, ritiene che la cosa peggiore sia ricevere una telefonata dall'esterno e dover rispondere che il collega è (a vario titolo) assente, perché ciò significa che manchi una reale turnazione ed una conseguente formazione nello stesso settore. Aggiunge che si paga lo scotto storico dei pensionamenti, dopo che non sono stati banditi concorsi per anni, segnala il netto sbilanciamento fra il numero di personale del Comparto Funzioni Centrali e quello appartenente al Comparto Sicurezza; si dice contrario a meri passaggi di consegne ed a messaggi che invitano a varie forme di diffidenza, quindi



Ministero della Giustizia

chiede un'accurata rotazione che possa garantire al meglio il personale che ha dato sempre il massimo.

Il Dott. DIONISI (Fed. INTESA) esprime massimo favore alla rotazione che può solo far crescere il personale, lamenta la mancanza di un vero ricambio generazionale che avviene viceversa in altre amministrazioni con dirigenti che vengono assunti continuamente nell'arco di un biennio o di un triennio; quindi non addebita alcunchè all'attuale classe dirigente poiché crede che tale quadro sia da legare solo alle circostanze storiche che hanno portato a questa situazione.

La Dott.ssa LAMONICA (CGIL) segnala il gran numero di personale del Corpo di Polizia Penitenziaria nei vari uffici, con Commissari a capo di varie sezioni e parla di "ergastolo organizzativo ostativo" in quanto al Comparto Funzioni Centrali non viene consentito di transitare in altre Amministrazioni. Auspica che quest'Amministrazione continui nel percorso culturale intrapreso chiedendo ulteriori assunzioni.

Il Sig. DE LUCA (CISL) evidenzia il problema legato al personale di cui all'art. 75, con unità tolte alla Polizia Penitenziaria ed inglobate nel Comparto Funzioni Centrali. Lamenta l'eccessivo numero di specificità nel Comparto.

Il Dott. MASCAGNI (RSU) considera l'area 2 il motore del Comparto, invoca l'art. 21 quater che consente il transito dall'area 2 all'area 3, come avviene al DOG. Segnala casi di appartenenti al Corpo che progrediscono in carriera sino ai ruoli apicali anche mediante il conseguimento di titoli di studio fittizi.

Il Dott. TEOLIS (FLP) prende atto della buona volontà di affrontare questi criteri di rotazione, procedura da lui considerata dovuta peraltro; nota a monte un problema di metodo, la proposta entra a piè pari in un progetto complessivo, poiché non sono stati sciolti nodi irrisolti da anni, legati ad es. all'età, alle posizioni organizzative (tematica quasi irrisolvibile), chiede cosa si intenda per alto contributo tecnico, ricorda che in questa Amministrazione vi è una grande pluralità di figure, considera questo un primo momento di valutazione generale, mancando una vera progettualità. Considera negativo l'elemento legato all'età media del personale davvero



Ministero della Giustizia

elevato e crede che tutto rischi di rivelarsi inutile per la mancanza di programmazione. Parla di scarso impatto di 6 mesi per l'affiancamento e la formazione, crede che resti da spiegare molto per la formulazione di questa proposta.

Il Dott. PORRINO (UIL) ha l'impressione che il modello formativo proposto guardi quello dell'Organizzazione Giudiziaria, quindi ritiene che in questa sede detto modello si possa realizzare, avendo a disposizione Scuole adatte all'uopo. Rimarca la necessità di un piano industriale, tuttavia il Dap avrebbe bisogno di una visione complessiva a monte di una totale trasformazione del personale, esso sarebbe un incipit per risolvere un dilemma legato al Comparto Funzioni Centrali ed al suo utilizzo; ricorda che tutte le Forze di Polizia hanno riconquistato la logistica, invita a prendere una decisione, ritiene che il personale del Comparto è stato ormai portato alla canna del gas, aggiunge che negli istituti la gran parte del personale addetto alla logistica è del Corpo di Polizia Penitenziaria, diversamente richiede che il personale deve essere tutelato, valorizzato e incentivato.

La Dott.ssa PANARELLO (RSU) segnala la difficoltà connessa ad esperienze formative di fatto riservate solo ad alcune figure e ciò viene a tarpare le ali all'aspetto formativo stesso.

Il Dott. TURBATI (CGIL) prende atto di una generalizzata non contrarietà alla movimentazione oggetto dell'ordine del giorno, seppure con posizioni diverse fra le varie Sigle, ritiene che partire dalla mobilità porta "a vedere i singoli alberi e a non vedere l'intera foresta che peraltro brucia", lamenta la mancanza ormai cronica di formazione per il personale, prende atto di un tentativo continuo di colpire i "fannulloni" e a togliere indiscriminatamente, che non porta ad altro se non ad un vicolo senza sbocchi. Intende capire le intenzioni dell'Amministrazione di cui chiede di conoscere la visione, quali step si vogliano percorrere, quali risorse si intenda usare, prevede una legge di stabilità con ulteriori tagli che renderanno le risorse ancora più esigue.

Il Capo Dipartimento in base alla tempestività della proposta ed alle modalità di turn-over, quando si parla di prevenzione della corruzione, l'argomento non è condizionato dall'età media o forme di logorio vario,

84



Ministero della Giustizia

DE

essa è una patologia che affligge ogni Amministrazione, occorre capire se l'Amministrazione può essere aperta a strade eventualmente delinquenti, ed è una misura da adottare a prescindere; avendo una visione piuttosto ampia ritiene che bisogna intervenire quanto prima per una questione di necessità di approccio; ritiene che la formazione debba essere programmata e ben mirata, esclude paletti rigidi, ma al tempo stesso si dice preoccupato da eccessive aperture che rischiano di spersonalizzare il valore aggiunto formativo. Prende atto che sono stati portati al tavolo argomenti macro di cui è pronto a farsi carico, in primis quello legato alla politica assunzionale, nota una grande penuria di informatici, gravissima per un'Amministrazione moderna o che comunque guarda alla modernità; non gradisce l'idea di un'Amministrazione squilibrata fra un comparto e l'altro, esclude eccessivi riconoscimenti ad una delle due anime. Per quanto attiene alla lamentata mancata programmazione, è stato istituito un gruppo di lavoro per studiare e realizzare in maniera scientifica la pianta organica delle sedi extra-moenia (compreso lo stesso Dipartimento), detto gruppo si occuperà dei carichi di lavoro di questa sede, segnala casi di personale male utilizzato con settori sovraffollati a danno di altri che lavorano in affanno; ritiene che collaboratori e professionisti vari potrebbero essere collocati in maniera diversa e migliore. Ritiene che la dirigenza unica possa contribuire ad abbattere le differenze e le divisioni fra le due "anime", invita a pensare ad un'unica Amministrazione, almeno ad un'unica dirigenza. Rappresenta che una certa visione c'è, a prescindere che possa essere giusta o sbagliata; si dice dispiaciuto per il concetto espresso di Amministrazione sorda o ottusa, invita la Parte Sindacale a fornire proposte o controproposte. Chiede se vi siano profili su cui valga la pena di investire in termini formativi.

Il Dott. PORRINO (UIL) propugna l'idea di una formazione trasversale.

Il Dott. PARISI prende atto dei macro argomenti venuti a galla nella riunione, oltre che della richiesta di una formazione più specifica e calibrata.

Il Capo DAP propone di prevedere la presenza di personale dei vari Comparti alle quattro giornate formative durante il prossimo Corso per Commissari – anche se relative ad uno specifico iter - tenute da noti magistrati che potrebbero essere più utili di un Corso stesso. Ovviamente resteranno da fissare i criteri. Su richiesta del Sig. DE LUCA (CISL),



Ministero della Giustizia

osserva che il termine di 10 anni è richiesto dall'ANAC ed è già allargato rispetto alla richiesta di base fissata in 7 anni; ricorda che ciò avviene anche nella magistratura. Invita a considerare l'aspetto positivo di ogni possibile cambiamento. Preannuncia che non vi saranno movimentazioni indiscriminate e invita viepiù a non considerare questa procedura in un'ottica punitiva.

La Dott.ssa LAMONICA (CGIL) invita a rivedere le piante organiche anche in previsione dei prossimi pensionamenti per un'Amministrazione quanto mai bisognosa di un profondo ricambio generazionale; lamenta l'aumento numerico del personale di Polizia Penitenziaria, ritiene necessario rivedere quanto personale del Corpo sia realmente presente e quanto ne occorra, invita a rivedere il piano assunzionale in base ai territori ed alle mutate esigenze familiari dei singoli operatori.

Il Capo DAP replica che vi è già un'idea in atto sulle piante organiche.

Il Dott. MARTINELLI (CONFSAL) ribadisce l'atteggiamento propositivo da sempre tenuto dalle Sigle del suo Comparto in ogni riunione, ricorda i problemi connessi ad un regolamento della contabilità penitenziaria risalente al 1929, lamenta discrasia provocate da piante organiche sbagliate, rappresenta il problema degli ex art. 75, segnala la problematica delle trattenute per malattia con personale che ha dovuto restituire somme sino a 5000 euro, chiede al Capo DAP di farsi latore di detta problematica all'organo politico.

Il Capo DAP deve lasciare alla riunione alle ore 17.05, apprezza l'atteggiamento sin qui tenuto, da lui ritenuto positivo e scevro da riserve mentali di sorta.

La Dott.ssa GIORLANDO (RSU) rappresenta che la formazione ha un costo e delle aule quindi deve essere motivata in base al ruolo che si ricopre, pertanto si è costretti a porre dei "paletti"

Il Dott. PARISI raccoglie le osservazioni sin qui espresse, prende atto dell'esistenza di un'impalcatura su cui ragionare, sugli aspetti relativi alla formazione aggiunge che verrà investito l'ufficio del Cons. TURRINI. Propone regole chiare e semplici che non prestino il fianco a forme



Ministero della Giustizia

molteplici di informazioni, Preannuncia un successivo incontro e chiude l'incontro alle ore 17.20 circa.

Il verbalizzante

Maria Angela A. Mele

Luca Delgado

Flavio Pisci